



PIANO di EMERGENZA INTERCOMUNALE

Cap. 3 – ALLEGATO I

Malattie Infettive – Emergenze Epidemiologiche

Procedure di Emergenza e Linee di Intervento



Unione dei Comuni I Fontanili

Via Gramsci, n.36 – Gaggiano (MI)

Telefono Numero Emergenze: 02.9081818 - Uffici Amministrativi: 02.9081277

Email: info@unioneifontanili.it

Pec: plifontanili@legalmail.it

Sommario

3.3.2 Malattie infettive – Emergenze Epidemiologiche.	3
A. Premessa.....	3
B. Emergenza epidemiologica da Coronavirus.	4
C. Emergenza epidemiologica da Coronavirus: il rischio sulla popolazione.	6
D. Emergenze epidemiologiche – Misure operative di Protezione Civile.....	9

3.3.2 Malattie infettive – Emergenze Epidemiologiche.

A. Premessa.

Si definisce **epidemia** il diffondersi di una malattia, in genere una malattia infettiva, che colpisce quasi simultaneamente una collettività di individui, ovvero una data popolazione umana, con una ben delimitata diffusione nello spazio e nei tempi, avente la stessa origine.

Poiché, in una data popolazione, ogni anno, è atteso il verificarsi di un certo numero di eventi morbosi, un'epidemia comporta un numero di casi "in eccesso" rispetto ai valori attesi per quella determinata comunità, sia sulla base delle esperienze, sia del numero di casi storici di morbosità.

Un sinonimo di epidemia è il termine "focolaio epidemico" che, però, la popolazione tende a percepire come concetto di valenza più locale, più circoscritto, mentre epidemia è sempre associato a qualcosa di più grave e serio.

Una **epidemia** può essere limitata ad una determinata zona; tuttavia, se l'epidemia si diffonde ad altri paesi o continenti e colpisce un numero considerevole di persone, viene più correttamente definita con il termine di **pandemia**. Le autorità sanitarie, prima di poter dichiarare l'esistenza di un'epidemia devono avere ben presente il tasso di incidenza di quella determinata malattia, limitatamente a quella specifica popolazione: questa grandezza costituisce il "normale" valore di riferimento.

Affinché si sviluppi un'epidemia è necessario che il processo di contagio tra gli individui interessati sia abbastanza facile. Tuttavia non è semplice che un'epidemia cessi, poiché il batterio od il virus che l'ha scatenata potrebbe evolversi con il tempo in modo da acquisire un'invulnerabilità nei confronti di farmaci che lo hanno già contrastato.

Nel caso in cui gli individui colpiti siano animali, l'epidemia prende il nome di "epizoozia".

Il termine epidemia si differenzia dall'**endemia**, che sta ad indicare la presenza stabile e costante, in una popolazione o in un determinato territorio, dell'agente responsabile della malattia, il quale circola dando luogo ad un numero di casi più o meno elevato, ma sostanzialmente stabile, in un determinato arco temporale.

Lo studio della sequenza temporale dei casi di malattia all'interno della comunità di individui in cui si sviluppa un'epidemia fornisce molte informazioni sull'origine e sulle modalità con cui tende a diffondersi un'infezione.

- A titolo di esempio consideriamo una malattia che si sviluppa diffondendosi con lentezza ed in modo progressivo in un arco temporale di mesi o anni. Un simile andamento è piuttosto indicativo di un contagio interumano per contatto diretto: è il caso di alcune malattie veneree.
- Al contrario una diffusione estremamente rapida e progressiva con il rapido esaurirsi dell'epidemia in poche settimane o mesi depone per una trasmissione molto più efficace, ad esempio per via aerea, come accade nel caso di molte infezioni acute delle vie respiratorie.
- Se invece l'epidemia si presenta in modo assolutamente brusco, con un numero di casi indicativo di un'epidemia esplosiva, è necessario pensare che più individui siano risultati simultaneamente esposti al

contagio. Tipicamente quest'ultima evenienza si può avere quando il veicolo dell'infezione è costituito da qualche alimento oppure da acqua contaminata.

Se un'epidemia è di origine idrica (ad esempio legata all'inquinamento dell'acqua potabile) lo studio su una mappa topografica dei punti in cui si sono manifestati i diversi casi di malattia (mappa dei punti) permette di osservare come la maggior parte dei casi si distribuiscano in corrispondenza di un determinato ramo d'acquedotto, fonte primaria del contagio.

B. Emergenza epidemiologica da Coronavirus.

***ATTENZIONE:** in questo paragrafo e nelle prossime pagine si tratta una situazione emergenziale che ha avuto una rapida evoluzione e, quindi, le informazioni potrebbero non risultare allineate con i dati e le indicazioni più recenti disponibili.*

Per gli stessi motivi sono stati riportati dati in modalità riassuntiva e speditiva, anche per mantenere i capitoli di Piano di dimensioni fruibili a tutti gli utenti.

Le informazioni qui riportate sono state prese da:

- "ISS - Istituto Superiore di Sanità, l'Epidemiologia per la sanità pubblica (<https://www.epicentro.iss.it/>)",
- "Dipartimento di P.C. Emergenza Coronavirus: la risposta nazionale (<https://emergenze.protezionecivile.gov.it/it/sanitarie/coronavirus>)".

Per informazioni più approfondite e aggiornate è possibile consultare i seguenti siti web istituzionali:

- ❖ MINISTERO della SALUTE - <http://www.salute.gov.it/portale/home.html>
- ❖ DIPARTIMENTO di PROTEZIONE CIVILE - <http://www.protezionecivile.gov.it/>
- ❖ REGIONE LOMBARDIA – PROTEZIONE CIVILE
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/protezione-civile>

I Coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave). Sono chiamati così perché, se si osserva il virus al microscopio, si notano delle punte a forma di corona sulla sua superficie.

I Coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Si definisce "nuovo Coronavirus" un nuovo ceppo di virus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.

I Coronavirus contratti dagli esseri umani, conosciuti ad oggi in tutto il mondo, sono sette, alcuni identificati diversi anni fa (i primi a metà degli anni Sessanta del secolo scorso) e alcuni identificati nel nuovo millennio.

Il 9 gennaio 2020 l'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità - ha dichiarato che le autorità sanitarie cinesi hanno individuato un nuovo ceppo di Coronavirus mai identificato prima nell'uomo, provvisoriamente chiamato 2019-nCov e classificato in seguito con il nome di SARS-Cov-2. Il virus è associato ad un focolaio di casi di polmonite registrati a partire dal 31 dicembre 2019 nella città di Wuhan, nella Cina centrale. L'11 febbraio 2020 l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo Coronavirus è stata chiamata Covid-19 (Corona Virus Disease).

Il ministro della Salute dello Stato Italiano, il 22 gennaio 2020, ha riunito una *task force* per coordinare, in raccordo continuo con le istituzioni internazionali competenti, gli interventi nel territorio italiano. La *task force* è stata composta dalla Direzione generale per la prevenzione, dalle altre direzioni competenti, dai Carabinieri dei NAS, dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), dall'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma, dall'Usmaf (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera), dall'Agenzia Italiana del Farmaco, dall'Agenas e dal Consigliere diplomatico.

La "Circolare ministeriale" del 22 gennaio 2020, n.1997, ha stabilito l'attivazione del sistema di sorveglianza dei casi sospetti di infezione da nuovo Coronavirus SARS-CoV-2. Il coordinamento della sorveglianza è stato affidato all'ISS che ha avuto come compito quello di raccogliere le segnalazioni dalle Regioni attraverso una piattaforma web dedicata.

Il **31 gennaio 2020**, subito dopo che l'OMS ha sancito l'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale, **il Consiglio dei Ministri italiano ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria per l'epidemia da nuovo Coronavirus per la durata di sei mesi**, attivando tutti gli strumenti normativi precauzionali previsti in Italia in questi casi.

L'emergenza è stata poi prorogata più volte, per ora con termine ultimo in data 31 marzo 2022; con **Decreto Legge n. 24 del 24 marzo 2022, infine, è stato disposto il termine dello stato di emergenza**.

Al Capo del Dipartimento della Protezione Civile è stato affidato il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza sul territorio nazionale. Le principali azioni coordinate dal Capo del Dipartimento sono volte:

- al soccorso e all'assistenza della popolazione eventualmente interessata dal contagio,
- al potenziamento dei controlli nelle aree aeroportuali e portuali, in continuità con le misure urgenti già adottate dal Ministero della Salute,
- al rientro in Italia dei cittadini che si trovano nei Paesi a rischio,
- al rimpatrio dei cittadini stranieri nei Paesi di origine esposti al rischio.

Il quadro normativo di riferimento, fin dall'inizio, si è rivelato articolato e complesso.

Tra i primi decreti emanati ricordiamo il **"Decreto Legge del 23 febbraio 2020, n.6 - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"**, citato più avanti, all'interno delle Misure Operative che definiscono il Modello di Intervento.

Accedendo al link seguente, tratto dal sito web del DIPARTIMENTO di PROTEZIONE CIVILE, si possono consultare tutti i provvedimenti relativi all'emergenza Coronavirus emanati dal Governo e dal Dipartimento stesso. Sono anche disponibili i provvedimenti emanati dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Interno, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e da Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Link:

<https://emergenze.protezionecivile.gov.it/it/sanitarie/coronavirus>

Per i provvedimenti emanati dal "Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19", dagli altri Ministeri e dalle Regioni Italiane si rimanda, invece, alle sezioni dedicate sui rispettivi siti web.

C. Emergenza epidemiologica da Coronavirus: il rischio sulla popolazione.

***ATTENZIONE:** in questo paragrafo si tratta una situazione emergenziale che ha avuto una rapida evoluzione, di conseguenza le informazioni potrebbero non risultare allineate con i dati e le indicazioni più recenti disponibili.*

Per gli stessi motivi sono stati riportati dati in modalità riassuntiva e speditiva, anche per mantenere i capitoli di Piano di dimensioni fruibili a tutti gli utenti.

Le informazioni qui riportate sono state prese da:

- "ISS - Istituto Superiore di Sanità, l'Epidemiologia per la sanità pubblica (<https://www.epicentro.iss.it/>)"

Tutta la popolazione che si trova all'interno del territorio comunale/intercomunale risulta a rischio di infezione da Coronavirus - Covid-19. Possono essere contagiati tutti gli abitanti, ma anche tutti coloro che usufruiscono degli edifici presenti sul territorio, sia privati, sia pubblici, di natura residenziale, produttiva, artigianale, commerciale, ricettiva-alberghiera e agricola - vitivinicola.

Sintomi e diagnosi

I sintomi più comuni di un'infezione da Coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- i "Coronavirus umani comuni" di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere;
- i “Coronavirus umani” a volte possono causare malattie del tratto respiratorio inferiore, come polmonite o bronchite. Questo è più comune nelle persone con preesistenti patologie croniche dell'apparato cardio-vascolare e/o respiratorio, e soggetti con un sistema immunitario indebolito, nei neonati e negli anziani;
 - altri “Coronavirus umani”, come per esempio MERS-CoV e SARS-CoV, possono causare sintomi gravi. I sintomi della sindrome respiratoria mediorientale di solito includono febbre, tosse e respiro affannoso che spesso progrediscono in polmonite e circa 3 o 4 casi su 10 sono risultati letali.

Trasmissione

I “Coronavirus umani” si trasmettono da una persona infetta ad un'altra attraverso:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi;
- una contaminazione fecale (raramente).

Sulla base dei dati al momento disponibili, l'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità ribadisce che il contatto con i casi sintomatici (persone che hanno contratto l'infezione e hanno già manifestato i sintomi della malattia) è il motore principale della trasmissione del nuovo Coronavirus SARS-CoV-2.

Emergenza epidemiologica da Coronavirus nelle strutture socio assistenziali e sanitarie

Nelle strutture socio assistenziali e sanitarie, diversi individui tra cui:

- persone anziane,
- persone con disabilità,
- persone con gravi patologie neurologiche,
- personale sanitario e non che li assiste,

vivono a stretto contatto tra loro e di conseguenza gli effetti dell'emergenza sanitaria da Coronavirus - COVID-19 possono essere particolarmente gravi.

È noto, infatti, che gli anziani o chi ha patologie concomitanti sono a maggior rischio di un esito grave della malattia infettiva, e che gli operatori sanitari sono tra le categorie più esposte all'infezione.

Occorre sottolineare, inoltre, che questo tipo di strutture, così come altre comunità semichiusate, sono anche a maggior rischio di micro focolai epidemici.

Per monitorare la situazione e dare sostegno al personale impiegato in queste strutture, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) si è impegnato su più fronti con:

- ✓ attività di sorveglianza mirate a individuare eventuali strategie di rafforzamento dei programmi di prevenzione e controllo delle infezioni,
- ✓ attività di supporto volte a fornire risorse e indicazioni sugli ambiti di prevenzione e preparazione della struttura socio assistenziale e sanitaria alla gestione di eventuali casi sospetti/confermati di Coronavirus COVID-19.

Per informazioni dettagliate sulle strutture socio assistenziali e sanitarie presenti sul territorio dell'Unione si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

➤ <Strutture> (SS-Strutture Sanitarie)

anche contenute nel macro-gruppo "Aree – Strutture - Impianti" →→→→ Strutture.

Occorre sottolineare, infine, che gli scenari ipotizzati potrebbero essere modificati da parametri casuali e inaspettati, non esaurendo il panorama delle potenziali vulnerabilità sul territorio.

D. Emergenze epidemiologiche – Misure operative di Protezione Civile.

In questa sezione vengono indicate le misure operative inerenti “la definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare” in relazione ad un’eventuale situazione emergenziale causata da una epidemia infettiva.

Queste misure operative:

- ❖ sono state elaborate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile in riferimento all’emergenza “CORONAVIRUS – COVID-19” scoppiata sul territorio italiano tra la fine del 2019 ed i primi mesi del 2020;
- ❖ definiscono il modello di intervento da attuare ai diversi livelli territoriali per la gestione dell’emergenza “CORONAVIRUS – COVID-19”, di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 e successive ordinanze attuative di Protezione civile, nonché del decreto Legge del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020, n.6;
- ❖ contengono un’articolazione operativa periferica, destinata ai Comuni.

Le procedure operative, in generale, consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso, qualsiasi esso sia, con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per conseguire questo obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente ed organismo deputato ad intervenire per fronteggiare le minacce o il manifestarsi di una situazione d’emergenza.

La speranza, quindi, è che le citate misure operative, elaborate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile in riferimento all’emergenza “CORONAVIRUS – COVID-19”, possano risultare utili e di INDIRIZZO GENERALE per qualsiasi altro scenario di rischio ricondotto a malattie infettive e/o emergenze epidemiologiche che potrebbero colpire il nostro territorio.

Questo tipo di scenari risultano essere rischi “imprevisti” a tutti gli effetti e devono essere intesi come situazioni di danno improvvise ed inattese e di conseguenza non prevedibili dal punto di vista della tempistica e da nessun tipo di monitoraggio o rilevamento.

La **catena di comando e controllo** prevede i seguenti livelli di coordinamento:

- livello nazionale

L'eventuale struttura potrebbe essere costituita dal Capo Dipartimento della P.C., dal Dipartimento di P.C., dal Servizio Nazionale di P.C., dal Ministero della Salute, dall'Istituto Superiore di Sanità.

- livello regionale

L'eventuale organizzazione potrebbe essere costituita dall'Unità di Crisi Regionale che opera in raccordo con la Sala Operativa Regionale, con il Referente Sanitario regionale e con il rappresentante della Prefettura Capoluogo (che garantisce il raccordo con tutte le altre Prefetture del territorio regionale).

- livello provinciale

Nelle province dove ci sono comuni o aree dove risulta positiva almeno una persona alla malattia infettiva, il Prefetto o suo delegato procede alla attivazione del CCS – Centro di Coordinamento Soccorsi attivando la pianificazione provinciale di P.C. e valutando l'eventuale attivazione dei Centri Operativi di livello sub-provinciale (C.O.M. – Centri Operativi Misti).

- livello comunale

A. Nei comuni o nelle aree dove risulta positiva almeno una persona alla malattia infettiva, per la quale non si conosce la fonte di trasmissione, o comunque se in questi luoghi vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio della malattia infettiva, (per quanto riguarda l'emergenza "CORONAVIRUS – COVID-19" valgono le indicazioni previste dall'art.1, comma 1 del Decreto Legge n.6 del 23 febbraio 2020)

- il **SINDACO** del comune coinvolto e dei comuni confinanti, o suo/i delegato/i,
 - PROVVETE alla ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC (**), al fine di porre in essere le possibili azioni preventive;
 - GARANTISCE il rafforzamento delle ATTIVITA' di COMUNICAZIONE e INFORMAZIONE alla POPOLAZIONE tramite i canali di comunicazione sociale che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE);
 - ATTIVA il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati;
 - ORGANIZZA, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, le azioni di livello comunale volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate da misure urgenti di contenimento;
 - ORGANIZZA, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, le azioni di livello comunale volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di

prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate da misure urgenti di contenimento;

- PIANIFICA o eventualmente ATTIVA le azioni di assistenza alla popolazione che è interessata o che potrebbe essere interessata da misure urgenti di contenimento;
- PIANIFICA o ORGANIZZA i servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (ad esempio generi di prima necessità, farmaci). Chiunque partecipa a questa attività dovrà essere opportunamente formato e dotato di DPI – Dispositivi di Protezione Individuale;
- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**
- ADOTTA tutte le misure di sua competenza finalizzate a contrastare e contenere la diffusione della malattia infettiva, ai sensi di:
 - Decreti Legge emanati dal Governo Italiano;
 - Decreti, provvedimenti, ordinanze, circolari, note, comunicati predisposti da:
 - Dipartimento di Protezione Civile; Ministeri; Commissari straordinari (se attivati); Regioni.

(**) ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC

- il **SINDACO** del comune coinvolto e dei comuni confinanti, o suo/i delegato/i,
 - ATTIVA il CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC attivando le seguenti Funzioni di Supporto:
 - **COORDINATORE UNITA' DI CRISI**
 - **SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA** (nelle modalità ritenute più opportune e funzionali dai singoli comuni)
 - **FUNZIONE MASS MEDIA E INFORMAZIONE**
 - **VOLONTARIATO**
 - **TELECOMUNICAZIONI**
 - **SERVIZI ESSENZIALI - ATTIVITA' SCOLASTICA**
 - **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - LOGISTICA EVACUATI**

La composizione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC è descritta all'interno del "*Regolamento di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*"; per visualizzare i componenti della Unità di Crisi comunale e delle Funzioni di Supporto nominate dal Sindaco si rimanda agli atti sindacali di nomina.

Nel caso in cui il Comune non abbia attivato nel proprio Regolamento una delle Funzioni di Supporto richiamate nell'elenco soprastante, i suoi incarichi ricadono sulla figura del Sindaco, o suo delegato.

B. Nei comuni dove si riscontra un caso di positività alla malattia infettiva, che non ricade nelle tipologie del sopra citato punto **A**,

(per quanto riguarda l'emergenza "CORONAVIRUS – COVID-19" il caso riscontrato non deve ricadere nella tipologia di cui all'art.1, comma 1 del Decreto Legge n.6 del 23 febbraio 2020)

- il **SINDACO** del comune coinvolto, o suo delegato,
 - VALUTA l'eventuale ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC, al fine di porre in essere le possibili azioni preventive;
 - CONVOCA l'UNITA' di CRISI COMUNALE attivando le Funzioni di Supporto necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale;
 - INFORMA i componenti del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC dell'esistenza della situazione emergenziale in atto, nonché dei provvedimenti emessi per la gestione dell'emergenza;
 - GARANTISCE le ATTIVITA' di COMUNICAZIONE e INFORMAZIONE alla POPOLAZIONE tramite i canali di comunicazione sociale che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE);
 - ATTIVA il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati;
 - PREDISPONE una PIANIFICAZIONE SPEDITIVA per:
 - lo svolgimento di azioni di assistenza alla popolazione che è interessata o che potrebbe essere interessata da misure urgenti di contenimento;
 - assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate da misure urgenti di contenimento;

Chiunque partecipa a questa attività dovrà essere opportunamente formato e dotato di DPI – Dispositivi di Protezione Individuale;

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi.**

- ADOTTA tutte le misure di sua competenza finalizzate a contrastare e contenere la diffusione della malattia infettiva, ai sensi di:
 - Decreti Legge emanati dal Governo Italiano;
 - Decreti, provvedimenti, ordinanze, circolari, note, comunicati predisposti da:
 - Dipartimento di Protezione Civile;
 - Ministeri;
 - Commissari straordinari (se attivati);
 - Regioni

C. Per i comuni nei quali non è stato accertato nessun caso di positività alla malattia infettiva,

- il **SINDACO** del comune coinvolto, o suo delegato,
 - VALUTA l'eventuale ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC, al fine di porre in essere le possibili azioni preventive;
 - VALUTA la convocazione dell'UNITA' di CRISI COMUNALE o per lo meno delle Funzioni di Supporto che si ritengono utili e necessarie per fronteggiare la possibile situazione emergenziale;
 - VALUTA di INFORMARE
 - i componenti del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC,
 - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio,in riferimento ad una possibile attivazione di situazione emergenziale;
 - GARANTISCE le ATTIVITA' di COMUNICAZIONE e INFORMAZIONE alla POPOLAZIONE tramite i canali di comunicazione sociale che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE);
 - VALUTA la PREDISPOSIZIONE di una PIANIFICAZIONE SPEDITIVA finalizzata a:
 - lo svolgimento di azioni di assistenza alla popolazione che è interessata o che potrebbe essere interessata da misure urgenti di contenimento;
 - assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate da misure urgenti di contenimento;Si ricorda che chiunque parteciperà a questo tipo di attività dovrà essere opportunamente formato e dotato di DPI – Dispositivi di Protezione Individuale;
 - VALUTA l'ADOZIONE, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, dei **provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi**;
 - VALUTA l'ADOZIONE di tutte le misure di sua competenza finalizzate a contrastare e contenere la diffusione della malattia infettiva, ai sensi di:
 - Decreti Legge emanati dal Governo Italiano;
 - Decreti, provvedimenti, ordinanze, circolari, note, comunicati predisposti da:
 - Dipartimento di Protezione Civile;
 - Ministeri; Commissari straordinari (se attivati);
 - Regioni

La **STRUTTURA COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE**, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- DISPONE, su espressa decisione del Sindaco:
 - l'apertura della Sala Operativa Comunale;
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA, su espressa decisione del Sindaco:
 - i Responsabili delle Funzioni di Supporto;
 - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
 - le persone che il Sindaco ritiene utili al fine di adottare i provvedimenti e/o le azioni necessarie per la risoluzione dell'incombenza che si è manifestata.
- PREDISPONE le ordinanze sindacali ed i provvedimenti necessari, di qualsiasi genere e tipologia.

Gli **UFFICI COMUNALI competenti** e le **FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVATE** nella **UNITA' di CRISI COMUNALE** attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi della situazione emergenziale.

In particolare:

- AGGIORNANO costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto;
- ATTUANO, d'intesa con il Sindaco:
 - attività di informazione alla popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;
- SUPPORTANO il Sindaco nello svolgimento di tutte le attività indicate ai punti **A, B e C**

Le procedure operative riportate sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.